

Ser^{mo} Sig^r mio oss^{mo}

Hà gran ragione V.A.S^{ma} di confidare in me qual si voglia sua cosa, et commandarmi, poiche non cedo, ne cedere mai a ser^{re} alcuno che ella habbia in questa corte in desiderio di servirla, et obedirla semper. Onde in conformità di tutto ciò subito ricevuta la gratiss^a lettera di V.A.Ser^{ma} delli 25 del passato me n'andai da N.S^{re} et gli rappresentai il negotio, et desiderio dell'A.V.S^{ma} sopra l'arcivescovado di Siena. Mi rispose S.B^{ne} che si voglia pensare sopra, et che un'altra volta l'havrebbe risoluto. Tornai dopo tre giorni da S.B^{ne} et gli feci ~~dei~~ nuovo istanza per il buon fine del negotio, et mi rispose che non volea far'altro. Io non potei replicare altro poiche per prima non havevo lasciato cose alcuna da dirsi per servire a V.A.S^{ma}, ne havevo anco parlato al S^r Card^{le} Tarugi, et havutone risposta che per ogni rispetto gli piaceva il soggetto. A me dispiace infinitam^{te} di non havere havuto fortuna di servire in questa occasione a V.A.S^{ma}, ma la supp^{co} a credere che si come hora per me non si è mancato in cosa alcuna per mostrarle quanto io stimi i suoi commandam^{ti} cosi farò sempre che [non] me ne farà gratia. Conche facendo riverenza a V.A.S^{ma} le prego da Dio ogni desiderata felicità. Di Roma li 3 di luglio 1605.

Di V.A.Ser^{ma}.

humiliss^o et devotiss^o servitore

Il Card. Bellarmino.

25 Adresse: Al Ser^{mo} Sig^r mio oss^{mo}, il Gran Duca di Toscana.